

YACHT

CAPRI

MAGAZINE



UN "INVOLUCRO" CAPRESE



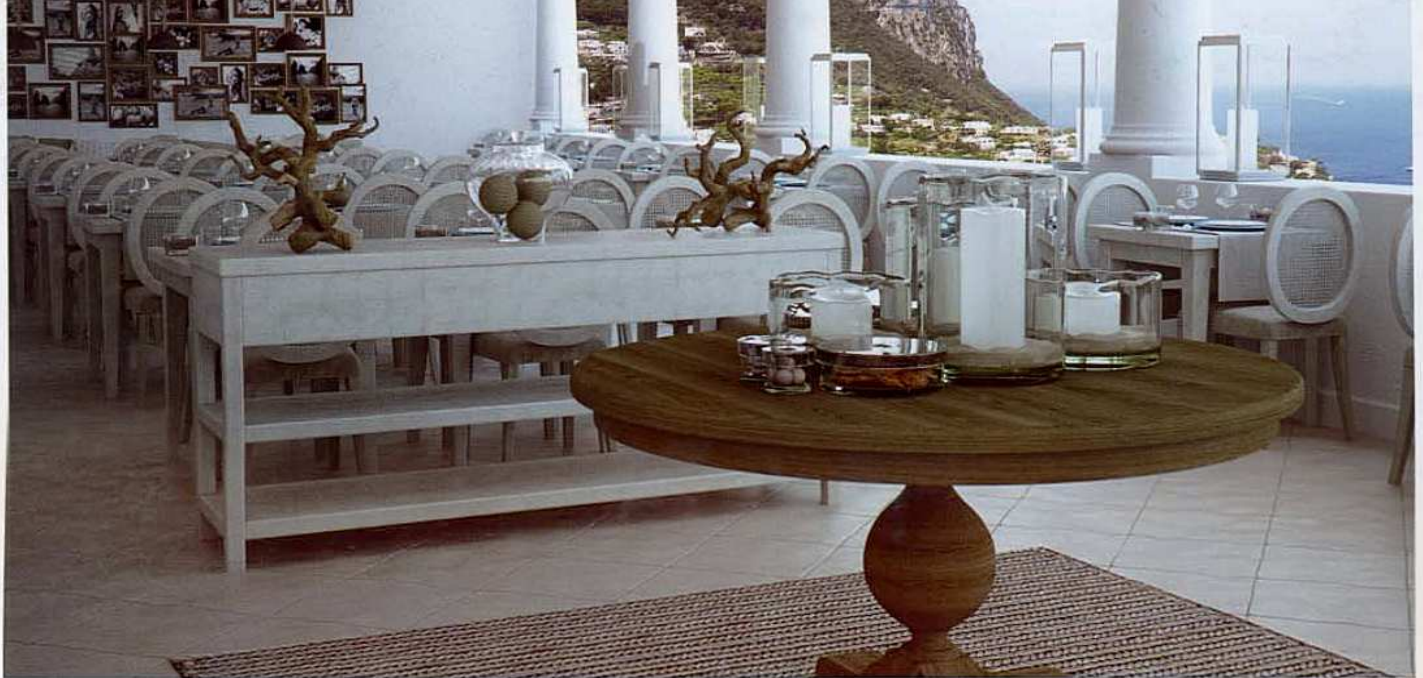
A CAPRESE "ENVELOPE"

testo: LUCA MARTINELLI

L'architetto Fabrizia Frezza, "nata a Foggia, ma ormai romana d'adozione", è una habituée dell'isola azzurra. Proveniente da una famiglia di albergatori, è rimasta affascinata dall'architettura mediterranea e ha scelto di intraprendere questa carriera. Ha iniziato a lavorare con Gianni Quaranta, Premio Oscar alla migliore scenografia per "Camera con vista" ("lui mi disse che sarei durata massimo una settimana, invece rimasi a lavorare con lui per circa due anni"), per poi girare l'Italia: è sua, per esempio, la ristrutturazione di Palazzo Decumani a Napoli. Sul suo stile, mai invasivo, lei stessa dice che "quando vedi un mio progetto finito, non pensi che ci sia stato un lavoro dietro, pensi

Architect Fabrizia Frezza, "born in Foggia, but now Rome is my adopting city," is a regular at the blue island. Coming from a family which runs hotels, she was fascinated by Mediterranean architecture and so decided to pursue this career. She began working with Gianni Quaranta, Academy Award winner for Best Art Direction with "A Room with a View" ("he told me I wouldn't have last more than one week, I worked with him more than two years"), then she began to work all around Italy: for example, it was her to refurbish Palazzo Decumani in Naples. About her style, that is never intrusive, she says that "when you see a finished project, it doesn't seem that it has been





Render del ristorante "Mammà"

sia sempre stato così, perché cerco sempre di inserirlo in un contesto. Un architetto spesso viene giudicato sull'ultimo portacenere che viene messo, invece c'è tutto un lavoro dietro, strutturale, che non si vede".

Lei ha sempre avuto un buon rapporto con la gente del posto. È stato questo a farle decidere di tornare a lavorare sull'isola?

"Ammetto senza problemi che è stata Capri a farmi decidere di accettare. Non sono propriamente specializzata in ristoranti, quindi mi è piaciuta l'idea di lavorarci proprio perché era un ristorante di Capri. Sì, ho sempre avuto un buon rapporto con gli isolani e con l'isola, perché hanno questo senso molto forte dell'amicizia, del rispetto... specie per quello che fai. Se sei qualcuno che dà qualcosa, loro ti rispettano per quello che dai. Sono fantastici nel dare amicizia e amore, ma solo se sei bravo ti regalano davvero qualcosa".

Ci può spiegare qual è l'idea alla base del suo progetto per il ristorante "Mammà"?

"L'idea è quella di un ristorante mediterraneo con una terrazza che da sul mare. Non stiamo parlando propriamente di un ristorante che da sul mare, ma ha la vista sul mare.

Quindi ho cercato di usare i colori e i materiali capresi: quindi bianco per le colonne e le pareti, il pavimento è un cotto color sabbia, un arredamento neutro ma con degli elementi, come i piatti o le mattonelle, turchesi come il mare, che potessero dare quel collegamento col mare.

Poi abbiamo inserito anche altri elementi, come ad esempio le corde che sorreggono i lampadari, le cornici dei quadri sono fatte di un legno un po' vecchio, che ricorda un po' quelle cornici antiche, in cui verranno poi inseriti delle vecchie fotografie di Capri.

Uno stile semplice, ma elegante".

Si sente soddisfatta di questo lavoro?

"Io mi sento soddisfatta, ma non spetta a me dirlo. Spetterà ai clienti apprezzare il mio lavoro. E comunque il mio obiettivo era di non essere molto invadente, con la mia architettura, a parlare deve essere necessariamente la cucina. Io ho fornito, come dire, l'involucro. Un involucro "caprese", che potesse fare meglio ambientare lo chef Gennaro Esposito a Capri".

renewed, it seems it has always been like that – that's because I always try to situate it in its context.

An architect is frequently judged by an ashtray out of place, but there's a work behind, hidden to most people."

You always had a good relationship with the islanders. Is it also the reason why you decided to return to work on the island?

"I easily admit that it was Capri to convince me to accept. I usually don't work with restaurants, actually, so I liked the idea of working there because it was a Capri restaurant. Yes, I've always had a good relationship with the islanders and the island, because Capreses have a strong stance towards friendship and respect, especially about what you do.

If you are someone who gives something worthy, they respect you for what you give. They're give lots of love and affection, but only if you are outstanding they truly give you themselves."

Can you explain what is the idea behind your design for the restaurant "Mammà"?

"My idea is that of a Mediterranean restaurant with a terrace overlooking the sea.

We are not properly speaking a restaurant by the sea, but it has a view on the sea. So I tried to use the colours and materials of Capri – that is, white for columns and walls, sandy for the terracotta-made floor, a neutral décor with some elements, such as plates or tiles, which are turquoise like the sea, so that they can suggest a link to it.

Then, we also included other elements, such as the ropes that hold chandeliers, or like the frames are made of slightly old wood, so that they might remember those old frames, which will host old photographs of Capri. A simple, but elegant style."

Do you feel satisfied with this job?

"I feel satisfied, but judgement is not up to me. It will be up to customers to appreciate my work.

Anyway, my goal was not to be intrusive with my architecture, I didn't want to steal the limelight, which belongs to food. I have provided, so to say, the casing, a "Caprese" casing, that could help chef Gennaro Esposito to settle in Capri."